

Ippolito¹ - 776/789

NUTRICE² [dall'interno]: Ohimè! ohimè! correte in aiuto (voi) tutti (che siete) vicino al palazzo! Si è impiccata (è nei lacci), la (nostra) signora, la sposa di Teseo.

CORIFEA: Oh, è finita: la regina non è più, perchè si è sospesa ad un laccio attaccato ad una trave.

N: Non vi affretterete? Non porterà qualcuno un'arma a doppio taglio, con cui spezzeremo il nodo (che le serra) la gola?

C: Amiche, che fare? Vi pare proprio di attraversare (la soglia del)le case e di liberare la sovrana dal cappio tirato saldamente?

UNA COREUTA: E che? Non ci sono lì giovani serve? Il darsi molto da fare (non è nella sicurezza della vita) è pericolo nella vita³.

N: Raddrizzate, stendendolo (questo) misero cadavere; triste custode della casa per il mio padrone!

CORIFEA: E' morta, l'infelice, a quel che sento: ecco che la stendono come morta.

Ippolito - 790/810

TESEO: Donne, sapete qual mai grido con forte chiasso giunse attraverso le porte? In nessun modo infatti⁴ la (mia) casa si degna di salutare lietamente me in quanto pellegrino, aprendo le porte.

Forse a Pitteo⁵ (che è) in età avanzata è stato fatto qualcosa di spiacevole? (Pitteo è) abbastanza avanti negli anni, ma ugualmente (ancora adesso doloroso per noi) sarebbe causa per me di dolore, se lasciasse queste case.

CORIFEA: Questa sventura non ti si riferisce a vecchi, Teseo; giovani, morti, sono causa di sofferenza per te.

T: Ahimè! A qualcuno dei miei figli è stata forse rapita (tolta) l'esistenza?

C: Vivono, mentre al contrario è morta la (loro) madre, nel modo più doloroso per te.

T: Che dici? (Mia) moglie è morta? E per quale accidente?

C: Si è legato un cappio strangolante sospeso ad una trave.

T: Ghiacciata dal dolore o per quale sventura?

C: Tanto sappiamo⁶: da poco, Teseo, sono arrivata anche io al palazzo per piangere le tue sventure.

¹I precedenti: **Il Episodio III Scena** - Fedra decide di morire, ma anche di trascinare nella sventura Ippolito; **Il Stàsimo** - Il coro favoleggia posti lontani, ma, poi, ricade sul doloroso presente e sul caso di Fedra.

²I vv. 776-777, 780-781 e 786-787 sono attribuiti a una voce che viene dall'interno: si è pensato a quella della nutrice, e non ad altri, supponendo che questa sia rimasta in casa, nonostante tutto, ansiosa delle sorti della sua padrona.

³La coreuta è restia ad intervenire perchè, se salvano la vita a Fedra, questa non sarà certamente a loro grata e perciò esse hanno una buona ragione per non agire.

⁴Le domande fatte da un personaggio che è appena entrato in scena sono seguite di solito da una frase con "coniunzioni fisse", le quali spiegano perchè egli si pone la domanda.

⁵Padre di Teseo e nonno di Ippolito, Pitteo viveva evidentemente nel palazzo reale, ancor dopo che il figlio era stato incoronato re di Trezène.

⁶La corifea è ora costretta a dire un'evidente bugia per salvare la trama della tragedia.

T: Ah! perchè dunque essermi coronato il capo di questo intreccio di foglie, infelice pellegrino che sono!

Aprite, servitori, il serrame delle porte, ritirate le sbarre! Affinchè io veda l'amaro spettacolo di (mia) moglie che morendo mi ha tolto la vita.